

NOTARIORUM ITINERA  
VARIA

10

*Emerging Diplomatic Studies*

I

Atti del convegno internazionale  
Milano, 30 giugno - 1 luglio 2022

a cura di

P. Buffo - G. Capriolo - C. Drago Tedeschini - M.L. Mangini - M. Modesti - V. Ruzzin



GENOVA  
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
Palazzo Ducale  
2024

# Notariorum Itinera

Varia

10

Collana diretta da Antonella Rovere

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

*Emerging Diplomatic Studies*

I

Atti del convegno internazionale  
Milano, 30 giugno - 1 luglio 2022

a cura di

P. Buffo - G. Capriolo - C. Drago Tedeschini - M.L. Mangini -  
M. Modesti - V. Ruzzin



GENOVA 2024

*Referees*: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:

[http://www.storiapatriagenova.it/Ref\\_ast.aspx](http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx)

*Referees*: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:

[http://www.storiapatriagenova.it/Ref\\_ast.aspx](http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx)

Il volume è stato sottoposto in forma anonima ad almeno un revisore.

This volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

## INDICE

<i>Introduzione</i>	pag. 7
Rudolf Hertwig, <i>Zur Perzeption der fränkischen Herrscherurkunde in Pseudo-Originalen und Einzelblattkopien des 8. und 9. Jahrhunderts</i>	» 11
Roberta Napoletano, <i>Prime ricognizioni sui notai della Sancta Bononiensis Ecclesia (secoli X-XIII)</i>	» 29
Sandra Piñeiro Pedreira, <i>Hanc cartam per alphabetum divisam confirmamus: una aproximación al estudio de las cartas partidas en los monasterios cistercienses de la diócesis de Lugo (siglos XII-XIII)</i>	» 53
Carlo Baderna, <i>Diligenter reponantur et custodiantur. Riflessioni introductive per un'analisi della politica documentaria del comune di Vercelli (secoli XII-XIV)</i>	» 79
Thomas Lacomme, <i>Ce que la main fautive nous apprend des scribes d'archives: les corrections dans le cartulaire de Saint-Étienne de Troyes (XIII<sup>e</sup>-XIV<sup>e</sup> siècle)</i>	» 95
Adrián Ares Legaspi, <i>El notariado apostólico en el norte de Castilla en el siglo XIV: ámbitos de actuación y prácticas documentales</i>	» 123
Emanuele Carletti, <i>Pro salute animae: le lettere di partecipazione ai beni spirituali dei Servi di Maria nel XIV secolo</i>	» 147
Guillermo Fernández Ortiz, <i>Notariado público y práctica notarial en Asturias en el siglo XV</i>	» 169
Andrea Pergola, <i>Uno sfortunato esperimento istituzionale nella Sardegna del XV secolo: la corrispondenza del Conservador major del Real Patrimonio del Regno di Sardegna</i>	» 195
Santiago Manuel Rodríguez Maldonado, <i>Registros y libros: una muestra tipológica documental en la isla de Tenerife a comienzos de la Edad Moderna</i>	» 221



## *Uno sfortunato esperimento istituzionale nella Sardegna del XV secolo: la corrispondenza del Conservador major del Real Patrimonio del Regno di Sardegna*

Andrea Pergola

andrea.pergola@unica.it

### *1. Introduzione*

Nel 1415, il re d'Aragona Ferdinando de Antequera, sul modello di quanto già realizzato nel regno di Sicilia, istituì, anche in Sardegna, l'ufficio del Conservatore maggiore, il cui compito principale consisteva nella ricognizione della consistenza del patrimonio regio, nonché nel controllo di tutti gli ufficiali patrimoniali, compreso il Procuratore reale<sup>1</sup>. Tuttavia, l'ufficio del Conservatore maggiore non ebbe lunga vita, poiché il successore di Ferdinando, Alfonso il Magnanimo, durante il Parlamento del Regno di Sardegna del 1421<sup>2</sup> e su richiesta degli stamenti, ne decretò la definitiva abolizione<sup>3</sup>.

A causa del brevissimo arco di tempo in cui il Conservatore maggiore operò in Sardegna sono pochi gli studi che ne hanno delineato la funzione e approfondito l'attività: prime informazioni relative all'ufficio si ritrovano negli studi sul Procuratore reale di Gabriella Olla Repetto, la quale lamentava la difficoltà di indagare i rapporti tra questi e il Conservatore proprio per la mancanza di lavori specifici<sup>4</sup>. Successivamente, nel 1981,

---

<sup>1</sup> Il Procuratore reale aveva competenze territoriali su tutto il regno e funzioni amministrative, giurisdizionali e politiche. Per maggiori approfondimenti sulla figura del Procuratore reale e le sue competenze, OLLA REPETTO 1974.

<sup>2</sup> Nel regno di Sardegna esisteva, fin dal XIV secolo, un istituto parlamentare basato sul modello delle *Corts* catalane. Si trattava di un'assemblea rappresentativa composta dal sovrano o da un suo delegato (*vice-ré*) e da tre organi, denominati bracci, che rappresentavano rispettivamente il potere feudale (braccio militare), religioso (braccio ecclesiastico) e municipale (braccio reale). Al parlamento erano affidati compiti vari in fatto di governo, talvolta consultivi talaltra deliberativi. Durante tali assemblee, che di regola si sarebbero dovute svolgere periodicamente ogni dieci anni, venivano discussi i principali problemi del regno (reperimento delle somme destinate al donativo per le finanze regie, all'ordine pubblico, alla difesa del territorio, alla tutela dei privilegi ottenuti o al riconoscimento di altri). Per ulteriori informazioni sull'istituto parlamentare sardo e per gli atti dei parlamenti si rimanda ai volumi della collana *Acta Curiarum Regni Sardiniae*.

<sup>3</sup> FLORIS 2019, p. 79.

<sup>4</sup> OLLA REPETTO 1974, pp. 14, 44.

Giampaolo Tore tracciò per la prima volta il profilo istituzionale del Conservatore – prevalentemente grazie ai documenti appartenenti alla serie dei *Registros* dell'Archivio della Corona d'Aragona – accostandolo a quello istituito nel Regno di Sicilia nel 1414<sup>5</sup>.

In Sardegna, la breve storia di questa magistratura d'importazione affonda le sue radici durante l'interregno apertosi in seguito alla morte di Martino il Vecchio (1410), fase caratterizzata dal sorgere di tendenze separatiste e i cui risultati furono usurpazioni e alienazioni a danno del patrimonio regio<sup>6</sup>. A seguito del Compromesso di Caspe (1412) e all'insediarsi sul trono aragonese della casata castigliana dei Trastámara con l'incoronazione di Ferdinando de Antequera, si aprì un ampio processo riformista mirato al rafforzamento del controllo regio sulle « risorse demania- li » dei diversi regni appartenenti alla Corona<sup>7</sup>.

Relativamente alla Sardegna, il sovrano, dopo aver intrapreso diverse attività diplomatiche volte a garantire una maggiore stabilità e un maggior controllo dell'isola<sup>8</sup>, istituì, il 1° aprile 1415, l'ufficio del Conservatore maggiore del regno di Sardegna.

Il Conservatore fu individuato nella figura del barcellonese Ferrer Bertran, il quale – con competenza territoriale in tutto il regno<sup>9</sup> – aveva il compito di ripristinare l'ordine amministrativo-finanziario dell'isola, sconquassata dagli avvenimenti antecedenti all'elezione del sovrano<sup>10</sup>. Inoltre, fu nominato, come suo luogotenente, il castigliano Johan Pardo<sup>11</sup>.

L'ufficio fu plasmato sulla base del già citato modello siciliano che si rifaceva a quello « della *contaduria mayor de hacienda*, il principale ufficio finanziario della Castiglia »<sup>12</sup>.

<sup>5</sup> TORE 1981, pp. 159-187.

<sup>6</sup> SCHENA 2013, p. 795.

<sup>7</sup> *Ibidem*, p. 190.

<sup>8</sup> Il 12 giugno 1413 Ferdinando de Antequera sancì una tregua con la Repubblica di Genova che si sarebbe protratta anche durante il regno di Alfonso il Magnanimo e, inoltre, iniziò quelle che si sarebbero poi rivelate delle lunghe trattative con il visconte di Narbona (con cui siglò un primo accordo il 25 maggio 1414) per l'ottenimento dei suoi territori. Sugli accordi con Genova, v. FOSSATI RAITERI 2013, p. 339; su quelli con il visconte di Narbona, v. *Documenti sui visconti di Narbona*, II e SPIGA 2013, p. 819.

<sup>9</sup> Barcellona, Archivio de la Corona de Aragón, *Real Cancillería, Registros*, (da ora in poi ACA, *Registros*) n. 2398, f. 132v, già edito in TORE 1981, pp. 179-181.

<sup>10</sup> SCHENA 2013, pp. 787-795; ORTU 2017, pp. 251-252

<sup>11</sup> ACA, *Registros*, n. 2398, f. 135r-v.

<sup>12</sup> SILVESTRI 2018, p. 176.

Pertanto, il Conservatore aveva il compito e il potere di:

- verificare l'ammontare degli emolumenti, delle rendite e dei diritti regi ricevuti, tanto dagli ufficiali quanto da chiunque altro li avesse ottenuti a titolo grazioso attraverso indagini e controlli;
- emettere ricevute per attestare il pagamento del soldo dei soldati;
- sottoscrivere, certificare e registrare i pagamenti effettuati dagli ufficiali pecuniari attraverso l'utilizzo di denaro proveniente dalle rendite regie;
- rendicontare annualmente al sovrano le entrate e i pagamenti effettuati con i denari provenienti dalle stesse rendite<sup>13</sup>.

L'istituzione dell'ufficio fu notificata tempestivamente, il 2 maggio 1415, al luogotenente del Maestro razionale<sup>14</sup>, al suo scrivano e agli altri ufficiali dell'isola, ai quali fu ordinato di rilasciare, su richiesta del Conservatore o del suo luogotenente, la copia delle scritture e dei conti concernenti il patrimonio regio dell'isola<sup>15</sup>.

A causa di alcune resistenze da parte degli ufficiali pecuniari verso l'attività della Conservatoria<sup>16</sup>, si resero necessari ulteriori provvedimenti da parte del sovrano che si tradussero, il 22 gennaio 1416, nella conferma e nell'ampliamento dei poteri del Conservatore già indicati nell'atto istitutivo.

Con queste nuove disposizioni, si decretò:

- che il Conservatore e il Procuratore reale si occupassero dell'arrendamento dei beni e dei diritti del patrimonio regio;
- che il Conservatore, il suo luogotenente e il luogotenente del Maestro razionale potessero ricevere ed esaminare i conti di tutti gli ufficiali pecuniari e di chiunque altro avesse maneggiato denaro spettante all'erario regio;

---

<sup>13</sup> TORE 1981, pp. 162-163.

<sup>14</sup> Era l'ufficiale incaricato di svolgere le funzioni del Maestro razionale *de casa y cort* che si occupava di revisionare e controllare i conti e i bilanci degli uffici centrali e periferici dei regni facenti capo alla Corona d'Aragona, nel regno di Sardegna. Solamente nel 1480, con Ferdinando II il Cattolico, il luogotenente del Maestro razionale fu sostituito con un Maestro razionale *in capite* per l'isola. Tuttavia, prima di questa data, uno specifico Maestro razionale per l'isola fu introdotto e abolito in due occasioni, rispettivamente nel 1339 e nel 1459 (BOSCOLO 1973, URBAN 1996). Si trattò però di episodi isolati, determinati da circostanze specifiche. Per ulteriori informazioni sull'ufficio del Maestro razionale in Sardegna e sulla sua produzione documentaria si vedano ALIAS 2022 e PERGOLA 2022a.

<sup>15</sup> ACA, *Registros*, n. 2398, f. 138r, già edita in TORE 1981, pp. 181-182.

<sup>16</sup> TORE 1981, p. 166.



– la potestà plenaria del Conservatore in tutta la materia toccante il patrimonio regio, i diritti e rendite ed emolumenti spettanti al regio erario del regno con la possibilità di far rispettare tale disposizione anche attraverso la forza (poteri coercitivi)<sup>17</sup>.

Il compito del Conservatore era, dunque, quello di garantire la buona amministrazione delle rendite regie attraverso un'azione di controllo dell'operato degli ufficiali pecuniari. Un controllo che doveva avvenire prima di quello effettuato dal luogotenente del Maestro Razionale e che aveva come obiettivo il verificare che le spese dichiarate fossero state effettivamente compiute, onde evitare «eventuali frodi ed infedeltà a danno del regio erario»<sup>18</sup>.

Così come era accaduto in Sicilia, «il nuovo ufficio assunse ... un ventaglio di competenze che andava ben oltre il settore finanziario, garantendosi un ruolo politico di grande importanza»<sup>19</sup> a tal punto che, oltre alle succitate attività, il Conservatore provvedeva a intrattenere un fitto rapporto di corrispondenza con la Corte,

segnalando periodicamente, a richiesta e anche d'iniziativa, quelle situazioni e quei fatti che, conosciuti dal sovrano, lo avrebbero messo in condizione di elaborare una politica di più efficiente utilizzazione e amministrazione dei beni e proventi del regio erario<sup>20</sup>.

Queste missive, incluse nella serie *Cartas Reales* dell'Archivio della Corona d'Aragona<sup>21</sup> e solo parzialmente note attraverso gli studi di Luisa D'Arienzo sui visconti di Narbona e la Sardegna<sup>22</sup>, sono state individuate da chi scrive indagando in

<sup>17</sup> ACA, *Registros*, n. 2398, ff. 157-159, già edita in TORE 1981, pp. 183-187.

<sup>18</sup> TORE 1981, p. 172.

<sup>19</sup> SILVESTRI 2018, p. 187.

<sup>20</sup> *Ibidem*, p. 170.

<sup>21</sup> La serie *Cartas Reales* dell'ACA è una serie composta da aggregazioni documentarie dal carattere miscelaneo organizzata cronologicamente in tante sottoserie quanti furono i sovrani aragonesi e creata dagli archivisti dell'Archivio della Corona d'Aragona nel XIX secolo. Tali aggregazioni sono costituite sia da documentazione in arrivo dagli altri regni, con cui la Corona intratteneva rapporti politici e diplomatici, sia da atti interni (registri, minute, frammenti, copie di documenti di epoca successiva e missive prodotte dalla Cancelleria regia non inviate o restituite). Per ulteriori informazioni sulla serie delle *Cartas Reales*, *Carte reali diplomatiche di Alfonso III*, *Carte reali diplomatiche di Pietro IV*, *Carte reali diplomatiche di Giovanni I*, CORRAO 2003, CIOPPI 2014, CIOPPI - PERGOLA 2022.

<sup>22</sup> Dopo la morte del giudice Mariano IV e di sua figlia, la giudicessa Eleonora, il Giudicato d'Arborea fu ereditato per via dinastica da Guglielmo III, visconte di Narbona. Giunto al potere, il visconte proseguì il conflitto, avviato già dalla metà del XIV secolo, tra il Giudicato e la Corona d'Aragona, che culminò, il 30 giugno 1409, con la Battaglia di Sanluri e che vide la disfatta dell'esercito arborense e la conseguente fine,

tempi recenti la corrispondenza di Ferdinando de Antequera<sup>23</sup> e, nell'ambito di un precedente progetto di ricerca, di Alfonso IV il Magnanimo<sup>24</sup>. Attraverso tale corrispondenza, è oggi possibile restituire nuove informazioni sul funzionamento dell'ufficio del Conservatore e sulle strategie politiche adottate in materia patrimoniale.

## 2. La corrispondenza tra il Conservatore maggiore e i re d'Aragona Ferdinando de Antequera e Alfonso il Magnanimo (1415-1419)

Le missive inviate dall'ufficio del Conservatore riscontrate nelle serie delle *Cartas Reales* del tempo di Ferdinando de Antequera e Alfonso il Magnanimo sono 31 in totale e appartengono tutte al genere delle *litterae clausae*<sup>25</sup>. Di queste, 27 sono inviate da Ferrer Bertran<sup>26</sup>, 4 dal suo luogotenente Johan Pardo e coprono

---

quantomeno *de facto*, del Giudicato. Successivamente a questa sconfitta, il visconte iniziò, con Ferdinando de Antequera prima e Alfonso il Magnanimo poi, una lunga serie di trattative che portarono all'acquisizione da parte della Corona di ciò che restava dei possedimenti del Giudicato. Per ulteriori approfondimenti sui visconti di Narbona e la Sardegna, *Documenti sui visconti di Narbona*, ROQUÉ 1981, GALLINARI 1993, GALLINARI 1999, GALLINARI 2002, GALLINARI 2003, PERGOLA 2020a.

<sup>23</sup> La corrispondenza relativa alla Sardegna del tempo di Ferdinando de Antequera venne analizzata negli anni Cinquanta del Novecento da Francesco Artizzu, ARTIZZU 1957, pp. 310-318. In tempi recenti, tuttavia, la serie delle *Cartas* del tempo di Ferdinando de Antequera è stata oggetto di integrazioni e modifiche che hanno portato al rilevamento di numerose altre missive.

<sup>24</sup> Il progetto è stato condotto da chi scrive nell'ambito del dottorato di Ricerca in Storia, Beni culturali e Studi Internazionali dell'Università degli Studi di Cagliari e finanziato dalla Regione Sardegna, PERGOLA 2020b. La tesi, discussa nel 2020, ripercorre la storia istituzionale dell'ACA, per mezzo della quale vengono ricostruiti i passaggi che hanno portato alla formazione della serie delle *Cartas Reales*; attraverso un *focus* sulla sottoserie relativa al sovrano Alfonso il Magnanimo (1416-1458), il lavoro analizza sotto il profilo paleografico-diplomatistico la documentazione di interesse italiano e in particolar modo del *Regnum Sardiniae et Corsicae*. Di quest'ultima, tramite l'utilizzo di Archimista 3.0, software open-source per la descrizione archivistica, è stato fornito un riordinamento virtuale e, contestualmente, l'edizione. Il progetto si ricollega alle ricerche promosse dall'Università degli Studi di Cagliari a partire dagli anni Sessanta del Novecento e che portarono all'edizione, sottoforma di regesto, della documentazione conservata nelle sottoserie relative ai sovrani Alfonso il Benigno (1327-1336), *Carte reali diplomatiche di Alfonso III*, Pietro il Cerimonioso (1336-1387), *Carte reali diplomatiche di Pietro IV*, e Giovanni il Cacciatore (1387-1396), *Carte reali diplomatiche di Giovanni I*. Per maggiori informazioni sulla corrispondenza relativa alla Sardegna del tempo di Alfonso il Magnanimo, PERGOLA 2022b.

<sup>25</sup> Per maggiori informazioni sugli aspetti diplomatici delle *litterae clausae* di area italiana v. SENATORE 1998, pp. 355-378 e LAZZARINI 2004, pp. 170-183, per quelle di area sardo-iberica, PERGOLA 2022b, pp. 103-107.

<sup>26</sup> Quattro di queste, in realtà, presentano come mittenti Ferrer Bertan e il Procuratore reale Pere Segarra, Barcellona, Archivio de la Corona de Aragón, *Real Cancilleria*, *Cartas Reales*, (da ora in poi ACA, *Cartas*) Ferdinando I, nn. 2729bis, 2818, 2199 e ACA, *Cartas*, *Alfonso IV/V*, *Serie General*, n. 46.

un arco cronologico che va dalla fine di settembre 1415 ai primi di gennaio del 1419<sup>27</sup>.

Relativamente ai primi mesi di attività dell'ufficio non è stata riscontrata alcuna missiva in arrivo all'interno della sottoserie delle *Cartas* relativa a Ferdinando de Antequera. Questa assenza potrebbe dipendere da una semplice dispersione documentaria o, in alternativa, dalla non necessità, per il Conservatore, di effettuare comunicazioni diverse da quelle inerenti ai suoi compiti istituzionali. È certo, però, che questa lacuna non possa dipendere dalla mancata presenza del Conservatore in Sardegna, in quanto attestato sull'isola quantomeno a partire dall'agosto del 1415<sup>28</sup>.

La lingua utilizzata nella redazione delle lettere è quella comune a chi scrive: le carte inviate da Ferrer Bertran sono scritte in catalano, quelle di Johan Pardo in castigliano<sup>29</sup>. Sono state inviate per la loro quasi totalità da Cagliari – solo due presentano come data topica Bosa e una Alghero – e si compongono di un'unica carta, a eccezione di tre esemplari dotati di allegati<sup>30</sup> e di un altro costituito da un fascicolo di due bifoli<sup>31</sup>.

Le lettere della Conservatoria, al pari delle missive prodotte da altri uffici dell'isola<sup>32</sup> o da quelli appartenenti ad altri regni della Corona, « possono disvelare gli interessi economici, le tensioni politiche, le attitudini culturali di chi le scrisse o le fece scrivere e di chi le ricevette »<sup>33</sup>. Infatti, il loro contenuto, di natura variabile, riguarda tanto l'ambito patrimoniale quanto quello politico-amministrativo.

---

<sup>27</sup> Per un elenco completo delle missive si rimanda alla *Tavola riepilogativa delle missive della Conservatoria del Real Patrimonio delle serie Cartas Reales relative a Ferdinando de Antequera e Alfonso il Magnanimo dell'Archivio della Corona d'Aragona* in coda al presente contributo.

<sup>28</sup> Cagliari, Archivio di Stato, *Antico Archivio Regio* (da ora in poi ASCa, AAR), BC2, f. 82v; TORE 1981, p. 162 nota 14.

<sup>29</sup> Le poche missive di Johan Pardo, inoltre, hanno la caratteristica di non avere mai esplicitato l'anno in cui sono scritte. Tale particolarità ha portato all'inserimento di una delle sue lettere, che per il contenuto può essere circoscritta al tempo di Alfonso il Magnanimo (viene fatto riferimento alla morte del Procuratore reale Bartholomeu Vidal, morto il 3 agosto 1418), all'interno della sottoserie relativa a Ferdinando de Antequera. ACA, *Cartas, Ferdinando I*, n. 135.

<sup>30</sup> ACA, *Cartas, Ferdinando I*, n. 2729bis e ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Serie General*, nn. 645 e 651. Le carte allegate sono state numerate separatamente dalla missiva principale pur essendo ancora unite con la cera e hanno come segnatura 2729, 646 e 652.

<sup>31</sup> ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Serie General*, n. 387.

<sup>32</sup> PERGOLA 2022b.

<sup>33</sup> SENATORE 2018, p. 216. In generale, il modello seguito dagli estensori delle lettere prodotte in

Nelle carte di carattere prettamente politico, si riscontrano notizie relative allo stato dell'isola. Si tratta, in prevalenza, di missive già edite sotto forma di regesto in studi precedenti<sup>34</sup> incentrate su eventi più o meno noti della storia della Sardegna medievale: la morte di Valor de Ligia e suo figlio Bernat<sup>35</sup>; i movimenti del visconte di Narbona, di suo fratello Aymerich e di Pere de Montburn, signore di Maurellas e procuratore del visconte<sup>36</sup>; l'attività di corsari che infestano le coste dell'isola<sup>37</sup>; gli alterchi tra Luys de Pontos governatore per il Capo di Cagliari – successivamente primo viceré del regno – e il conte di Quirra Berenguer Carroc<sup>38</sup>; la presa di possesso del castello di Galtelli da parte di Ferrando del Castillo<sup>39</sup>; notizie relative ai progressi di Vincentello d'Istria, impegnato, per conto del sovrano, nella conquista della Corsica<sup>40</sup>. Queste missive, tuttavia, hanno il pregio di rivelare i motivi alla base dei contrasti tra l'ufficio della Conservatoria e le diverse compagini isolane.

Il Bertran e il Pardo<sup>41</sup>, nel raccontare eventi di natura politica con forti ripercussioni sul patrimonio regio, denunciano spesso l'inefficienza degli ufficiali, rei di non favorire gli interessi del sovrano. È il caso di una carta inviata l'8 maggio 1416 in cui il Conservatore, rivolgendosi al neo-sovrano Alfonso, denunciava l'attività di tre galee armate, rispettivamente dei corsari Ramon Torrelles, Ramon de Riusech e Bernat Martí, che ostacolavano il corretto transito delle navi da e per il porto di Cagliari. Per l'ufficiale, la colpa di questa conclamata attività era da ricercarsi tra i suoi ufficiali e vassalli:

E creegats, senyor, que de açò son en gran culpa los vostres officials qui açi son e altres vostres naturals vassalls qui ja dihen, pusqué lo dit senyor es mort que de huymes tornarà lo cors qui açi se solia tenir aquestes coses senyor per via indirecta ultra la gran difamació torna en gran dan de vostres drets axí com duana e altres<sup>42</sup>.

---

Sardegna nel XV secolo rassomiglia a quello utilizzato in altri carteggi coevi di area italiana, come, ad esempio, quelli analizzati da Francesco Senatore (SENATORE 1998).

<sup>34</sup> *Documenti sui visconti di Narbona*.

<sup>35</sup> ORTU 2017, p. 253.

<sup>36</sup> *Documenti sui visconti di Narbona*, GALLINARI 1999, pp. 315-333.

<sup>37</sup> SIMBULA 1994.

<sup>38</sup> CASULA 2001, p. 1016, COCCO 2006, p. 192, CHIRRA 2009, CIOPPI - PERGOLA 2022.

<sup>39</sup> ORTU 2017, pp. 256-257.

<sup>40</sup> MELONI 2001, II, pp. 483-513; COLOMBANI 2020; PERGOLA 2021.

<sup>41</sup> ACA, *Cartas, Ferdinando I*, n. 1235.

<sup>42</sup> ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Serie General*, n. 71.

Ancora, il Conservatore denunciava le attività illecite del conte di Quirra Berenguer Carroç, capitano di guerra al tempo reggente l'ufficio del governatore della città di Cagliari a seguito della morte di Acard de Mur. Noncurante della posizione di potere del conte, il Bertran ne riportava al sovrano gli illeciti, accusandolo di non ottemperare alle disposizioni, emanate già al tempo del re Ferdinando, riguardanti il divieto di dimora di uomini e donne presso le ville degli *heretats*:

E per tal, senyor, com lo comte te la iusticia en sa ma e es participant en açò com sia la maior heretat que y sia, no's pot executar ax[i] com d[.]ria ans experiència mostra que les vostres terres reysals se despoblen e les d[e]ls [h]eretats se poblen, en gran disminució de vostres drets; en açò, senyor, no's [pot] prov[e]hir<sup>43</sup>.

Il comportamento del conte di Quirra era fonte di ingenti danni ai diritti regi. Per questo motivo, il Bertran suggeriva al Magnanimo la nomina di un governatore che non fosse di Cagliari e che non avesse parenti nella stessa città.

Le attività e i consigli del Bertran andavano ben oltre, dunque, gli aspetti strettamente istituzionali, a tal punto che egli prese parte attiva alle trattative con il visconte di Narbona per l'acquisizione dei suoi territori in Sardegna:

Pochs dies ha que, per via de l'Alguer, scrivi a vostra senyoria com era anat en Sacer ab lo governador e com lo vezcomte no havia volgut porrogar lo temps d[e] contracte fet per lo s[e]nyor rey pare vostre de gloriosa memoria, ni voler porrogar treues, dient que jassia lo temps de les treues sia passat que los .XV. jorns de les tinences hi son e stan axí com si havia treues e que ell no volria haver solament treua ab vos, senyor, mas bona pau e que ell no es passat ací per fer guerra en aquesta illa ni a res qui fos obedient a vostra senyoria<sup>44</sup>.

Anche le missive di carattere patrimoniale e politico-patrimoniale, pur peccando spesso di genericità, contengono dati interessanti.

In queste lettere, Ferrer Bertran non entra quasi mai nel merito delle questioni, ma spesso notifica al sovrano l'invio a Corte di uomini o di ulteriori missive per informarlo dettagliatamente. È il caso di una carta del 28 aprile 1416, inviata congiuntamente dal Conservatore e dal Procuratore reale Pere Segarra, in cui si comunica al sovrano l'invio del censimento sulle rendite annuali di ogni singola *incontrada* del regno<sup>45</sup>

<sup>43</sup> *Ibidem*, n. 387.

<sup>44</sup> *Ibidem*, n. 544.

<sup>45</sup> *Ibidem*, n. 46. La lettera si riferisce quasi certamente all'invio del *cabreu* relativo alle rendite delle *incontrades* dell'isola compilato dai due ufficiali su ordine di Ferdinando de Antequera. Di questo cabreo ne furono stilate tre copie: «una per il conservatore ... un'altra da inviare *clos e sagellat* al sovrano ...

e di altre, relative all'invio del notaio Jordi Oliver<sup>46</sup> che, nel 1416, operava nel suo ufficio<sup>47</sup>.

Il Conservatore, inoltre, proprio in virtù del controllo sull'assetto patrimoniale del regno, si trovava ad affrontare le più diverse questioni. A tal proposito, è interessante la carta in cui il Conservatore richiedeva al sovrano come agire nei confronti di un uomo che sosteneva di aver trovato un tesoro nascosto nei pressi del castello di Monreale<sup>48</sup>. Ancora, un'altra avente come oggetto le stime del *quitament* dei gioielli del re Martino che, anni prima, erano stati impegnati dallo stesso sovrano<sup>49</sup>. Quest'ultima può essere messa in relazione con una successiva missiva relativa al recupero e l'invio a Corte, tramite il governatore di Cagliari Luys de Pontos, di parte degli stessi gioielli, di cui viene offerta una dettagliata descrizione:

un collar o xapellet retortillat d'aur, ab vergues del dit aur esmaltades de vert e de blanch, lo qual, regonegut, pesa tres marchs menys; nou argents, en lo qual ha vuyt balaxos e cent e quatre perles grosses d'ayre. Item, la Castanya d'aur ab tres gallons ab un gros balaix codol al mig e quatre petites malles o analletes d'aur a manera de cadeneta. Item, un fermall rodon ab una gran losa de balaix al mig e .IIII. perles grosses alentorn .XIII. diamans e quatre balaix poch, alentorn los quals ha quitats tots per .II.Mil.DCC.LXXIII. florins .II. solds barchinones<sup>50</sup>.

Vi sono infine lettere di carattere politico-amministrativo o prettamente amministrativo che permettono di ricavare maggiori informazioni sull'attività dell'ufficio e dimostrano come tanto il Bertran quanto il suo luogotenente incontrarono, fin da subito, difficoltà e resistenze nello svolgimento del loro incarico.

Nella già citata lettera dell'8 maggio 1416, Ferrer Bertran ricorda al Magnanimo come, all'indomani della morte di Ferdinando de Antequera, fosse stato incaricato di

---

la terza copia per il procuratore ». La copia inviata a corte è stata studiata da MELONI - SIMBULA 1994, pp. 156-188.

<sup>46</sup> Jordi Oliver successivamente fu nominato luogotenente del Maestro razionale nel 1418 e poi, nel 1419, Procuratore reale, v. OLLA REPETTO 1974, pp. 129, 166, 194-195, 201-202, 204-208, 210-212, 216.

<sup>47</sup> ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Serie General*, nn. 482 e 544.

<sup>48</sup> *Ibidem*, n. 78.

<sup>49</sup> *Ibidem*, n. 106. Relativamente ai gioielli di re Martino, il Bertran e Pere Segarra inviarono a Ferdinando de Antequera, allegandolo a una lettera del 22 settembre 1415, un *translat del inventari con stimes fets de un cofre e joyes en aquell trobades qui foren del molt alt senyor Rey de Sicilia de gloriosa memoria*, ACA, *Cartas, Ferdinando I*, n. 2729, già edito in BOSCOLO 1954, n. 1.

<sup>50</sup> ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Serie General*, n. 1026, già edito in *Documenti sui visconti di Narbona*, I, n. 169.

informar aquell quines ne quales coses son necessàries a la custodia dels dits castells, ne per qui o quals o enquina manera los officis iurediccionals eren regits ne la iusticia com es observada o ministrada afí que lo dit senyor de aquestes coses informat pusquen quiscun segons sos demèrits guardonar de aquestes coses<sup>51</sup>.

Tuttavia, la morte del sovrano non gli aveva permesso di concludere il suo lavoro e, pertanto, supplicava il Magnanimo di non attuare «provisions nouvelles, transportacions de officis, ne confirmacions de oficials o castells en alguna manera, tro que de quiscuna cosa singularment per mi verificadament siats informat»<sup>52</sup>.

In una carta non datata ma ascrivibile allo stesso anno<sup>53</sup>, il luogotenente Johan Pardo denunciava al Magnanimo un sabotaggio nei suoi confronti da parte dei consiglieri della città di Cagliari, i quali non gli permettevano di risiedere all'interno del Castello di Cagliari a causa dei suoi natali<sup>54</sup>. L'anno successivo, lo stesso Pardo comunicava al sovrano di non essere riuscito a ottenere ancora i conti di Pere Segarra e richiedeva che venisse ordinato al governatore Luys de Pontos di collaborare affinché fossero consegnati<sup>55</sup>.

Un'altra carta, datata febbraio 1417, delinea il *modus operandi* del luogotenente in caso di assenza del Conservatore. Nella missiva il Bertran racconta come, essendosi assentato dalla città per visitare le *incontrade* del Capo di Cagliari, fossero state presentate a Johan Pardo alcune provvisioni relative alla donazione delle *incontrade* di Marmilla, Monreale e Montiferru a Garcia de Ferrera<sup>56</sup>. Seppur nella donazione mancassero «les condicions e retencions ab les quals los senyors reys de Aragó predecessors vostres havien ordonat e acustumat donar en feu les terres de la present illa», il Pardo era stato indotto ugualmente a *expatxar*, abilitare, l'atto – come richiesto all'ufficio del Conservatore – poiché, in calce al documento, vi era la notizia scritta di mano dal protonotario regio Jaume Tavasca<sup>57</sup> in cui si diceva che il sovrano,

<sup>51</sup> ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Serie General*, n. 71.

<sup>52</sup> *Ibidem*.

<sup>53</sup> Il documento, che presenta come indicazione cronologica solamente il mese e il giorno (maggio 20), è stato datato al 1416 poiché gli avvenimenti in esso narrati sono successivi alla morte del re Ferdinando de Antequera – avvenuta nell'aprile 1416 –, ma precedenti la nomina di Luys de Pontos come governatore di Cagliari e il suo arrivo in Sardegna, avvenuta nell'aprile 1417, v. COCCO 2006, p. 192.

<sup>54</sup> «los conselleres de Caller me han echado del castillo e non me dexan estar en el disiendo que so castellano», ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Apéndice*, n. 734.

<sup>55</sup> *Ibidem*, n. 711, già edito in *Documenti sui visconti di Narbona*, I, n. 128.

<sup>56</sup> FLORIS 1996, II, p. 631, v. ACA, *Registros*, n. 2627, f. 20r.

<sup>57</sup> Jaume Tavasca (nel documento Jachme Tavascha) fu luogotenente del protonotario all'epoca di

informato «dels dits defalliments», comandava «de certa sciencia les dites cartes e provisions espatxar»<sup>58</sup>.

### 3. *Ipotesi a margine sulla scribania del Conservatore maggiore del regno di Sardegna*

All'atto della creazione dell'incarico, l'ufficio della Conservatoria risultava essere composto dal Conservatore, dal suo luogotenente – attestato nelle fonti anche come *subconservador* – e da uno scrivano, notaio pubblico.

Se le identità dei primi due sono ben note, diversamente si può dire per lo scrivano. Difatti, di quest'ultimo non sono finora stati reperiti l'atto di nomina e la sua identità nei *Registros* dell'Archivio della Corona d'Aragona. Allo stesso modo, le missive del Conservatore, custodite sempre presso l'archivio barcellonese, e l'analisi degli atti inclusi nei registri *BD* dell'Archivio di Stato di Cagliari – in cui si trovano trascritti «atti di appalto relativi alla gestione di beni regi o demaniali (arrendamenti), atti d'infeudazione e, infine, atti di affitto ed enfiteusi delle rendite regie (stabilimenti)»<sup>59</sup> – non consentono una precisa identificazione del terzo componente dell'ufficio.

Studi precedenti hanno avanzato l'ipotesi che questo dovesse identificarsi nella figura di Poncio Çes Torres, notaio pubblico che subentrò successivamente a Johan Pardo all'incarico di luogotenente o *subconservador*. Le missive, però, testimoniano come il Bertran si servisse anche di un altro uomo per l'espletamento dei compiti: Jordi Oliver, identificato nella corrispondenza come uomo «de mon offici», e operante, dunque, all'interno della Conservatoria<sup>60</sup>. Egli potrebbe aver praticato la professione di notaio per conto del Conservatore almeno fino al 1418, anno in cui è attestato come luogotenente del maestro razionale<sup>61</sup>.

---

Martino il Vecchio e, successivamente, «rigió el cargo de secretario y regente de la escribania», v. LÓPEZ RODRÍGUEZ 2003, p. 39, nota 25.

<sup>58</sup> Questa donazione aveva dato seguito a diverse lamentele da parte dei consiglieri della città di Cagliari, in quanto contravveniva ai privilegi a loro concessi da Pietro IV durante il parlamento del 1355, che comportavano l'impossibilità di donare «heretat o terrers alguns a alguna persona, si donchs no sera cathala o aragonés natural», ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Serie General*, n. 414.

<sup>59</sup> SERCI 2019, p. 434.

<sup>60</sup> «Jo senyor he tremes aqui an Jordi Oliver per informar vostra senyoria de alguns affers e per algunes provisions que he mester en favor de mon offici», ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Serie General*, n. 482 (30 aprile 1417, Cagliari); «L'altre jorn, senyor, vos tramis a vostra senyoria an Jordi Oliver de mon offici», ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Serie General*, n. 544 (3 giugno 1417, Cagliari).

<sup>61</sup> ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Serie General*, n. 852.



In merito alle funzioni dello scrivano, quest'ultimo, oltre ad avere «funzioni esecutive e di registrazione documentaria» e a occuparsi del «disbrigo, in genere, delle normali mansioni di un ufficio amministrativo»<sup>62</sup>, si può supporre che dovesse essere incaricato di redigere anche le missive del Conservatore, il quale, probabilmente, realizzava soltanto una prima minuta della lettera e ne demandava poi la copiatura secondo canoni più rispondenti a quelli della Corte. Infatti, gli elementi grafici delle missive, compresa l'intitolazione del mittente, non sono ascrivibili sempre a un'unica mano, e questo lascia pensare che il Conservatore non scrivesse di suo pugno le missive né, tantomeno, le sottoscrivesse: in quel caso, infatti, la grafia avrebbe dovuto essere corsiva, come accade, per esempio, in una missiva del governatore di Cagliari Luys de Pontos<sup>63</sup>.

In più, se comparate tra loro, le missive presentano talvolta sostanziali differenze sotto l'aspetto grafico. Ad esempio, il confronto tra le diverse *superscriptio*, di cui si riportano alcuni casi, lascia supporre l'intervento, nel tempo, di diverse mani. Per le carte redatte nel 1416 o ascrivibili allo stesso anno, due<sup>64</sup> presentano la «A» capolettera realizzata senza tratto orizzontale e le aste incrociate mentre le altre due<sup>65</sup>, sempre senza tratto orizzontale, ma con un'asta discendente sinistra perpendicolare a quella destra. Differentemente, le carte redatte nel 1417 e nel 1418 presentano la medesima lettera maggiormente posata, provvista di tratto orizzontale, con svolazzi e aste verticali discendenti allungate<sup>66</sup>.

Anche nel testo presente sul *recto* delle missive si riscontrano particolarità e differenze tra le carte del 1416 e quelle del 1417 e 1418, per esempio nella realizzazione della congiunzione «e»: in quelle del 1416 è realizzata con l'occhiello chiuso, mentre in quelle del 1417 e 1418 mediante l'apposizione della nota tironiana. Non mancano, tuttavia, i casi dubbi, rappresentati da due missive, una ascrivibile per il suo contenuto al 1418<sup>67</sup> e l'altra del 1419<sup>68</sup>, che presentano le medesime caratteristiche riscontrate in quelle del 1416.

<sup>62</sup> TORE 1981, p. 162, nota 14.

<sup>63</sup> ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Serie General*, n. 656.

<sup>64</sup> *Ibidem*, n. 78v; *Ibidem, Sin Fecha*, n. 362v.

<sup>65</sup> *Ibidem, Serie General*, nn. 46v e 71v.

<sup>66</sup> *Ibidem*, nn. 482v, 651v, 1110v, 1113v.

<sup>67</sup> *Ibidem, Apéndice*, n. 843.

<sup>68</sup> *Ibidem, Serie General*, n. 1131.

Queste discrepanze e le differenze sostanziali nel *ductus* delle diverse missive, a cui si aggiunge la frequente difformità anche nella modalità di realizzazione dell'*intitulatio* dell'autore, sono troppo frequenti e omogenee per lasciar supporre che si tratti di varianti grafiche ascrivibili a uno specifico impiegato al servizio dell'ufficio. Piuttosto, è plausibile che l'ufficio della Conservatoria si servì nel corso del tempo di diversi scrivani di varia formazione per l'espletamento delle sue funzioni.

Le indagini effettuate presso l'Archivio di Stato di Cagliari forniscono ulteriori indizi che avvalorano tale ipotesi. Tra gli atti trascritti nei registri *BD*, sono presenti, in qualità di testimoni, numerosi scrivani operanti presso il castello di Cagliari, alcuni dei quali, *Petrus Vernet*, *Martinus Serra*, *Bernardus Miro* e *Martinus Serrani*, appaiono, in maniera ricorrente, come firmatari proprio al momento della sottoscrizione del Conservatore o del suo luogotenente: «et firme dicti subconservatori Petrus Vernet et Martinus Serra»<sup>69</sup>; «et firme dicti subconservator Martinus Serra scriptor»<sup>70</sup>.

In fondo, che vi fosse una compresenza di diversi *notarii* operanti all'interno dell'ufficio della Conservatoria è un'ipotesi avanzata già da Alessandro Silvestri per il corrispettivo siciliano:

in considerazione del gran numero di trascrizioni effettuate dall'ufficio, si può ipotizzare che fossero al servizio del Conservatore anche alcuni *notarii* o giovani in via di formazione, dediti esclusivamente alla registrazione della documentazione<sup>71</sup>.

È possibile, dunque, che l'ufficio del Conservatore in Sardegna si servisse, così come in Sicilia, di scrivani residenti presso il castello di Cagliari, in cui trovava sede l'ufficio della Conservatoria.

#### 4. *Verso una rapida dismissione dell'incarico*

Nel settembre del 1418, il Bertran espresse la volontà di tornare nella sua terra natale, Barcellona. Egli, infatti, il 6 settembre, dichiarava

com les rendes que vostra senyoria ha vuy en aquesta illa son fort poques en special ara despuys que havets dat a mossèn Garcia de Ferrera e als altres totes les encontrades so que al present sich ha spatxar en lo offic de conservació per la vostra senyoria a mi comanat es prou bastant mon

---

<sup>69</sup> ASCa, AAR, vol. BD3, f. 16v.

<sup>70</sup> *Ibidem*, ff. 24r, 26r.

<sup>71</sup> SILVESTRI 2018, p. 178.

loctinent en Johan Pardo volria vostra reyal senyoria supplicant que'm volgues dar licencia que'm pugues partir daci per visitar per alcun poch temps casa mia d'on son fora .III. anys <sup>72</sup>.

A detta del Bertran, dunque, sarebbe bastata la presenza del suo luogotenente, Johan Pardo, per garantire l'accrescimento e il controllo delle rendite regie, ridotte a seguito della donazione concessa a Garcia de Ferrera <sup>73</sup>.

Il desiderio del Conservatore, tuttavia, non poté realizzarsi a causa della morte di Johan Pardo, avvenuta, alla fine di dicembre dello stesso anno, in un'imboscata vicino alla villa di *Usule* <sup>74</sup>. Il luogotenente si trovava in missione per conto del Conservatore per prendere possesso, insieme a Pere Otger e a una compagnia di dodici uomini, del castello di Galtelli <sup>75</sup>.

Il Bertran, rimasto sull'isola, si prodigò nella ricerca di un successore del Pardo. A tal proposito, chiese al sovrano che l'incarico fosse assegnato a Jacme Oliver o al suo parente Jordi Oliver – che si trovava a Corte per conferire col sovrano <sup>76</sup> –, « lo qual es molt bo e pratich en lo dit offici e ha gran voler de augmentar vostres regalies » <sup>77</sup>.

Da ciò che resta della corrispondenza del Bertran all'interno della sottoserie del Magnanimo, non è possibile sapere per quanto tempo egli rimase in Sardegna. Tuttavia, notizie sulle sorti del Bertran e sull'evoluzione dell'ufficio possono essere recuperate grazie ai già citati registri *BD* dell'Archivio di Stato di Cagliari.

Attraverso la loro analisi, si rileva che fu disattesa la richiesta del Bertran di avere uno dei fratelli Oliver in qualità di luogotenente in quanto, a partire dal 27 luglio 1419, iniziano a emergere le diverse attestazioni di Poncio Çes Torres come *subconservador* <sup>78</sup>.

<sup>72</sup> ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Apéndice*, n. 843.

<sup>73</sup> V. nota 54.

<sup>74</sup> L'abitato citato (ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Serie General*, n. 1091) non trova corrispondenze tra gli attuali centri abitati dell'isola. Tuttavia, considerato che in altri documenti (ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Serie General*, nn. 1090 e 1107) la villa, denominata anche *Esuli*, è citata come appartenente all'*incontrada* di Mandrolisai, è ragionevole credere che si tratti dell'attuale Desulo. Per maggiori approfondimenti sugli abitati appartenenti all'*incontrada* di Mandrolisai, LIVI 2014, p. 396.

<sup>75</sup> ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Serie General*, n. 1091.

<sup>76</sup> La scelta non poté ricadere su Jordi Oliver, in quanto, successivamente al suo rientro in Sardegna, fu nominato Procuratore reale al posto di Jacme Canamaç. Quest'ultimo, nel 1418, era stato nominato Procuratore in via straordinaria dal viceré Luys de Pontos per sopperire alla morte del precedente Procuratore Bartholomeu Vidal.

<sup>77</sup> ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Serie General*, n. 1110.

<sup>78</sup> ASCa, *AAR*, vol. BD2, f. 4r.

Il Bertran continuò a esercitare le sue funzioni almeno fino al 2 dicembre 1419<sup>79</sup>, lasciando definitivamente l'isola per Barcellona alla fine dello stesso anno. Infatti, già dal mese di dicembre il luogotenente Poncio Çes Torres iniziò a sottoscrivere in maniera esclusiva gli atti di competenza dell'ufficio, fino all'ottobre del 1420<sup>80</sup>.

Successivamente a questa data, non risultano ulteriori sottoscrizioni o generiche attestazioni di attività da parte del *subconservador* all'interno dei registri presi in esame. Tuttavia, in un atto del 28 novembre 1420, è citato un certo Ludovico de Poyo in qualità di Conservatore del real patrimonio del regno. Di lui, però, non rimane alcuna traccia all'interno della corrispondenza regia, così come all'interno degli stessi registri. Unica ulteriore sua attestazione finora riscontrata si trova in una lettera del 19 dicembre 1420, custodita nell'Archivio Reale di Valencia e indirizzata al Maestro Razionale del regno, nella quale il de Poyo fa riferimento al versamento delle tasse imposte alla città di Sassari a seguito dell'acquisizione delle terre del visconte di Narbona<sup>81</sup>.

Questa penuria documentaria potrebbe imputarsi a una dispersione delle sue missive o, più probabilmente, al fatto che l'incarico era divenuto più di carattere onorifico e che, pertanto, non fosse svolto dal de Poyo in maniera attiva. Si tratta di un'ipotesi ancora da verificare, ma che spiegherebbe le ragioni della dismissione totale dell'ufficio, per quanto in parte causata dal tentativo sempre più crescente dei feudatari dell'isola di rafforzare la loro posizione e le loro prerogative<sup>82</sup>.

Il 6 febbraio 1421, in occasione del Parlamento indetto dal Magnanimo in Sardegna, il braccio militare e quello reale ottennero il *placet* del sovrano per l'abolizione dell'ufficio. Da un lato, i *sindichs* delle città di Cagliari e Alghero<sup>83</sup> ne

---

<sup>79</sup> *Ibidem*, vol. BD3, f. 32r.

<sup>80</sup> *Ibidem*, f. 38v.

<sup>81</sup> Valencia, Archivo Real, *Maestre Racional*, vol. 9846, n. 19, edito in *Documenti sui visconti di Narbona*, I, n. 197.

<sup>82</sup> *Parlamenti di Alfonso il Magnanimo*, p. 47.

<sup>83</sup> Giampaolo Tore propone che la richiesta fosse stata avanzata dai rappresentanti della città di Alghero adducendo, per il 1418, l'esistenza di uno specifico luogotenente del Conservatore per la città, identificato nella figura di Paulo dez Mas, il quale tuttavia, non viene mai citato nelle missive del Bertran. La supposizione si basa su un documento conservato presso l'Archivio storico comunale di Alghero, edito, in forma di regesto, da Antonio Era, il quale faceva riferimento alla revoca della concessione di « una certa quantità di seta » che il sovrano « aveva donato a Paolo Dezmas luogotenente del Conservatore del R. Patrimonio » (*Raccolte di carte*, p. 78). Da una recente analisi del documento si è però rilevato come il dez Mas ricoprì il ruolo di luogotenente del Conservatore non per il regno di Sardegna,

sostennero l'abolizione adducendo che i suoi incarichi potevano essere svolti dai luogotenenti del maestro razionale e dallo scrivano de conti a vantaggio di un importante risparmio per le casse della Corona<sup>84</sup>; dall'altro, i feudatari ne chiedevano l'abolizione giudicando l'ufficio « infructuos », tanto che avrebbe dovuto essere denominato « destruhidor de les rendes reyal reyal »<sup>85</sup>.

Le motivazioni alla base della medesima richiesta risultano comprensibili se si analizza il contenuto delle altre missive incluse nella corrispondenza regia di Alfonso il Magnanimo e prodotte dai componenti del braccio militare. Tra questi, figurano in prima linea Leonardo Cubello, marchese di Oristano, e Berenguer Carroç, conte di Quirra, spesso al centro delle indagini condotte dall'ufficio della Conservatoria per via della loro condotta sospetta e non in linea con gli interessi della Corona.

Dopo soli cinque anni di attività, la Conservatoria del Real Patrimonio del regno di Sardegna cessò di esistere. A differenza del caso siciliano, in cui questa istituzione « rappresentò in sostanza l'avvio di un complesso processo di ridefinizione dell'impianto finanziario dell'isola »<sup>86</sup>, l'esperimento sardo non ebbe seguito. Uno dei fattori che concorse al suo fallimento fu il diverso assetto geopolitico delle due isole: in Sicilia permaneva un « lungo periodo di 'statu pacificu' »<sup>87</sup>, mentre in Sardegna, la presenza del visconte di Narbona, non consentendo una piena egemonia territoriale da parte della Corona, si traduceva in una minore capacità di controllo del territorio, anche sotto il profilo fiscale.

Seppure anche in Sicilia i provvedimenti presi dalla Corona registrarono delle resistenze da parte delle magistrature locali, in Sardegna non si tradussero mai in una vera e propria accettazione degli stessi e, conseguentemente, dell'ufficio. Ciò, insieme alla partenza di Ferrer Bertran – vero e proprio fulcro dell'ufficio – portarono alla definitiva interruzione di questa esperienza.

---

bensì in seno all'*Hacienda* regia: « Meminimus nos hiis diebus fecisse donationem Paulo dez Mas locumtenens conservatoris nostri patrimonii », v. Alghero, Archivio storico comunale, *Liber magnus*, Codice B, colloc. 3, 101, ff. 119v-120r.

<sup>84</sup> *Parlamenti di Alfonso il Magnanimo*, pp. 127, 129-139, 139, 142-143.

<sup>85</sup> *Ibidem*, p. 125.

<sup>86</sup> SILVESTRI 2018, p. 186.

<sup>87</sup> *Ibidem*, p. 111.

*Tavola riepilogativa delle missive della Conservatoria del Real Patrimonio delle serie Cartas Reales relative a Ferdinando de Antequera e Alfonso il Magnanimo dell'Archivio della Corona d'Aragona*

Mittente/i	Data	Luogo	Contenuto	Segnatura
1 Ferrer Bertran e Pere Segarra	1415-09-22	Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Notizie sui debiti accumulati dall'ufficio della procurazione reale al tempo di Acard de Mur e notizie sul ritrovamento di un cofanetto contenente dei gioielli e di altri appartenuti al re Martino il Giovane;</li> <li>• copia di un <i>Inventari con stimes fets de un cofre e joyes en aquell trobades qui foren del molt alt senyor Rey de Sicilia de gloriosa memoria.</i></li> </ul>	ACA, <i>Cartas, Ferdinando I</i> , nn. 2729 e 2729bis
2 Ferrer Bertran e Pere Segarra	1415-11-22	Cagliari	Notizie sulla Baronia del Montiferru con indicazioni sommarie sulle sue condizioni e sul suo valore.	ACA, <i>Cartas, Ferdinando I</i> , n. 2818
3 Ferrer Bertran e Pere Segarra	[1416]-03-16	Alghero	Notizie sulle condizioni precarie della città di Alghero.	ACA, <i>Cartas, Ferdinando I</i> , n. 2199
4 Ferrer Bertan	1416-03-31	Bosa	Raccomandazione per Thomas de Castellauli affinché venga ricompensato per i suoi servigi come scudiero durante la conquista dell'isola di Sardegna e per la sua attività nel castello di Bosa.	ACA, <i>Cartas, Ferdinando I</i> , n. 3186
5 Ferrer Bertran	[1416]-03-31	Bosa	Notizie sulle rendite del regno di Sardegna e sui possibili proventi derivanti dalla vendita del castello di Montiferru.	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Sin Fecha</i> , n. 362
6 Ferrer Bertran e Pere Segarra	1416-04-28	Cagliari	Notifica di invio di una lettera contenente il valore delle rendite annuali di ogni singola <i>incontrada</i> del regno di Sardegna.	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 46
7 Ferrer Bertran	1416-05-08	Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazioni sulla custodia dei castelli, la composizione degli ufficiali, l'amministrazione della giustizia, lo stato degli uomini di stanza sull'isola;</li> <li>• notizie su attacchi da parte di corsari nel porto di Cagliari.</li> </ul>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 71
8 Ferrer Bertran	1416-05-11	Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazioni sui corsari che ostacolano l'attività dei mercanti nel porto di Cagliari;</li> <li>• notizia di un tesoro nascosto nel castello di Monreale.</li> </ul>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 78

Mittente/i	Data	Luogo	Contenuto	Segnatura
9 Johan Pardo	[1416]-05-20	Cagliari	Notizie sulla condizione degli ufficiali del regno di Sardegna e richiesta di nominare un nuovo governatore.	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Apéndice</i> , n. 734
10 Ferrer Bertran	1416-05-22	Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazioni sul <i>quitament</i> dei gioielli del re Martino;</li> <li>• richiesta di autorizzazione per poter utilizzare argenti e denari confiscati in passato da Acard de Mur per le necessità del regno.</li> </ul>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 106
11 Johan Pardo	[1416]-08-07	Cagliari	Notizie sulla morte di Valor de Ligia e suo figlio Bernat.	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Apéndice</i> , n. 817
12 Ferrer Bertran	1417-01-11	Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Richiesta di nomina di un nuovo governatore per contrastare alcuni abusi di Berenguer Carrog, conte di Quirra, attuale reggente della governazione della città di Cagliari;</li> <li>• notizie sui contrasti tra Pere Otger, capitano di Iglesias, e Gontini de Vila, castellano della stessa città a causa di una prammatica che prevedeva fosse affidato al castellano anche il compito di capitano;</li> <li>• supplica in favore di Jachme Oliver affinché continui a svolgere l'incarico di <i>armentayre de Quart</i>.</li> </ul>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 387
13 Ferrer Bertran	1417-02	Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Notizie sulle lamentele dell'<i>universitat</i> di Cagliari per la donazione delle <i>incontrade</i> di Marmilla, di Monreale e di Montiferro in favore di Garçia de Ferrera;</li> <li>• notizie sul possibile arrivo in Sardegna di Pere de Montburn, signore di Maurellas, procuratore del visconte di Narbona;</li> <li>• notizie su Vincentello d'Istria e la perdita del castello di Cinarca;</li> <li>• supplica in favore di Jacme Oliver, affinché sia ricompensato per i suoi servizi come <i>armentayre de Quart</i>.</li> </ul>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 414
14 Ferrer Bertran	1417-02-23	Cagliari	Richiesta di nomina di un nuovo governatore o di un viceré per contrastare l'azione di alcuni corsari.	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 412

Mittente/i	Data	Luogo	Contenuto	Segnatura
15 Ferrer Bertran	1417-04-30	Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazioni sulle azioni del visconte di Narbona, che si trova a Sassari insieme a centocinquanta uomini armati;</li> <li>• notizie sulla partenza di Aymerich de Narbona e del signore di Maurellas verso la terraferma, forse per assoldare altri uomini;</li> <li>• preoccupazioni sui possibili contrasti tra Luys de Pontos, nuovo governatore del Capo di Cagliari e Gallura, e Berenguer Carroç per l'incarico di capitano della città;</li> <li>• notifica di invio presso la corte di Jordi Oliver per parlare di alcuni affari riguardanti l'ufficio del Conservatore e il patrimonio regio.</li> </ul>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 482
16 Johan Pardo	[1417]-05-05	Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Notizie sullo stato dell'isola e sulla partenza di Luys de Pontos, governatore del capo di Cagliari e Gallura, e Ferrer Bertran, Conservatore, verso Sassari per discutere con il visconte di Narbona.</li> </ul>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Apéndice</i> , n. 711
17 Ferrer Bertran	1417-06-03	Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Resoconto dell'incontro con il visconte di Narbona per prorogare il contratto fatto tra lui e il re;</li> <li>• richiesta del visconte di Narbona di ottenere in donazione i territori sardi diventando vassallo del re;</li> <li>• notizie sulla presa di possesso di Casteldoria da parte del visconte;</li> <li>• notifica dell'invio presso la corte regia di Jordi Oliver per discutere di alcuni affari urgenti.</li> </ul>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 544
18 Ferrer Bertran	1417-09-22	Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Notizie sulla tregua tra il visconte di Narbona con la casata dei Doria;</li> <li>• informazioni sull'intenzione del bastardo Doria di comprare Casteldoria da Cassano Doria;</li> <li>• comunicazione sui continui conflitti di competenze tra Luys de Pontos e il conte di Quirra;</li> <li>• informazioni su alcune lettere riguardanti l'incontro del signore di Maurellas a Marsiglia con 200 guasconi.</li> </ul>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 633



Mittente/i	Data	Luogo	Contenuto	Segnatura
19 Ferrer Bertran	1417-10-11	Cagliari	Notizie sull'arrivo di Pere de Montburn, signore di Maurellans a Porto Torres il 5 del mese insieme ad alcuni francesi e guasconi e sull'acquisto del castello di Galtellì da parte del visconte per 12.000 ducati.	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 644
20 Ferrer Bertran	1417-10-12	Cagliari	Notizie sull'arrivo del signore di Maurellas in Sardegna.	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 645 <sup>88</sup>
21 Ferrer Bertran	1417-10-20	Cagliari	Informazioni sull'arrivo del signore di Maurellas a Sassari il 5 del mese con non più di 40 uomini armati e sulla partenza del visconte dall'isola.	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 651 <sup>89</sup>
22 Ferrer Bertran	1417-11-03	Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Notizie sui contrasti tra Luys de Pontos e Berenguer Carrog;</li> <li>• informazioni sul conte di Quirra e sugli aiuti che fornisce ai corsari nel porto dell'Ogliastra;</li> <li>• racconto di un episodio di pirateria commesso da un tale Serra e Johan d'Istria ai danni di pisani e genovesi;</li> <li>• notizie sulla partenza del visconte di Narbona verso Marsiglia.</li> </ul>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 661
23 Ferrer Bertran	1417-11-17	Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Notizie sui contrasti tra Luys de Pontos e Berenguer Carrog;</li> <li>• informazioni sulla partenza del visconte di Narbona per la Francia.</li> </ul>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 670
24 Ferrer Bertran	[1418]-04-18	Cagliari	Notifica di invio presso la corte di Andreu Colomer, figlio del maestro della zecca, incaricato di discutere su alcuni affari riguardanti la zecca e di consegnare due cavalli sardi, regalo del marchese di Oristano.	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Sin Fecha</i> , n. 369
25 Ferrer Bertran	[1418]-09-06	Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Notizie sull'isola di Corsica e Vincentello d'Istria;</li> </ul>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Apèndice</i> , n. 843

<sup>88</sup> Unita a una lettera di Ramon çatrilla, governatore di Alghero, in cui vengono fornite notizie dell'arrivo in Sardegna del signore di Maurellas, ACA, *Cartas, Alfonso IV/V, Serie General*, n. 646.

<sup>89</sup> Unita a copia di lettera di Ramon çatrilla, governatore di Alghero, in cui vengono fornite notizie dell'arrivo in Sardegna del signore di Maurellas, *ibidem*, n. 652.

Mittente/i	Data	Luogo	Contenuto	Segnatura
26 Johan Pardo	[1418]-09-06	Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• informazioni sugli accordi tra i Sassaresi, Leonardo Cubello e Niccoloso Doria;</li> <li>• notizia sulla nomina di Jacme Cane-maç come Procuratore reale;</li> <li>• notizie sul passaggio di Bernat de Cabrera in Sardegna;</li> <li>• richiesta di una breve licenza dall'in-carico di conservatore.</li> </ul> <p>Notizie sulla cattiva condotta degli ufficiali regi e richiesta di nominare un nuovo Procuratore reale a seguito della morte di Bartholomeu Vidal.</p>	ACA, <i>Cartas, Ferdinando I</i> , n. 1235
27 Ferrer Bertran	1418-10-14	Cagliari	<p>Notizie sulla partenza di Luys Pontos verso la Catalogna dove relazionerà sugli affari di Cagliari e dell'isola e porterà con sé diversi gioielli.</p>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 1026
28 Ferrer Bertran	1418-12-11	Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Resoconto degli eventi successivi alla notizia della morte di Ferrando del Castillo e della spedizione in cui hanno trovato la morte Pere Otger e Johan Pardo, suo luogotenente;</li> <li>• notizie sulla nomina di Johan Canto castellano e capitano del castello di Galtelli;</li> <li>• richiesta di una licenza per tornare in Catalogna e di nominare Jordi Oliver come luogotenente.</li> </ul>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 1091
29 Ferrer Bertran	1418-12-24	Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Resoconto della missione effettuata da una compagnia di sardi e ufficiali catalani per l'acquisizione del castello di Galtelli;</li> <li>• richiesta di nomina di un nuovo luogotenente per l'ufficio di Conservatore.</li> </ul>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 1110
30 Ferrer Bertran	1418-12-25	Cagliari	<p>Resoconto dell'attacco subito dal nuovo castellano e dai serventi inviati per prendere possesso del castello di Galtelli, derubati e imprigionati da parte di Ferrando del Castillo, signore del castello di Galtelli.</p>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 1113
31 Ferrer Bertran	1419-01-06	Cagliari	<p>Informazioni sul buon operato di Jacme Canemaç, Procuratore reale in Sardegna.</p>	ACA, <i>Cartas, Alfonso IV/V, Serie General</i> , n. 1131

FONTI

ALGHERO, ARCHIVIO STORICO COMUNALE

- *Liber magnus, Codice B*, colloc. 3, 101.

BARCELONA, ARCHIVO DE LA CORONA DE ARAGÓN (ACA)

- *Real Cancillería*,

- *Cartas Reales*

- *Ferdinando I*, 1235; 2199; 2729; 2729bis; 2818.

- *Alfonso IV/V*.

- *Apéndice*, 711; 734; 843.

- *Serie General*, 46; 71; 78; 106; 387; 414; 482; 544; 645; 646; 651; 652; 656; 852; 1026; 1090; 1091; 1107; 1110; 1113; 1131; 2729.

- *Sin Fecha*, 362.

- *Registros*, 2398; 2627.

CAGLIARI, ARCHIVIO DI STATO (ASCa)

- *Antico Archivio Regio (AAR)*, BC2; BD2; BD3.

VALENCIA, ARCHIVO REAL

- *Maestre Racional*, 9846.

BIBLIOGRAFIA

*Acta Curiarum Regni Sardiniae = Acta Curiarum Regni Sardiniae*  
(< <https://www.consregsardegna.it/xvilegislatura/attualita/acta-curiarum/acta-curiarum-i-volumi-pubblicati1/> >).

ALIAS 2022 = F. ALIAS, *Amministrazione e pratiche contabili nel regno di Sardegna (1323-1480)*, in *En pro del común. La fiscalización de las cuentas públicas en la Corona de Aragón en la Baja Edad Media*, a cura di M. LAFUENTE GÓMEZ, M. T. IRANZO MUÑO, Zaragoza 2022, pp. 71-98.

ARTIZZU 1957 = F. ARTIZZU, *Registri e carte reali di Ferdinando I d'Aragona*, in « Archivio Storico Sardo », XXV (1957), pp. 261-318.

BOSCOLO 1954 = A. BOSCOLO, *La politica italiana di Ferdinando I d'Aragona*, Cagliari 1954.

BOSCOLO 1973 = A. BOSCOLO, *Bernardo Dez Coll, funzionario e cronista del re d'Aragona Pietro il Cerimonioso*, in « Studi Sardi », 23 (1973), pp. 3-51.

*Carte reali diplomatiche di Alfonso III* = F.C. CASULA, *Carte reali diplomatiche di Alfonso III il Benigno, re d'Aragona, riguardanti l'Italia*. Padova 1970.

- Carte reali diplomatiche di Giovanni I* = F.C. CASULA, *Carte reali diplomatiche di Giovanni I il Cacciatore, re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Padova 1975.
- Carte reali diplomatiche di Pietro IV* = L. D'ARIENZO, *Carte reali diplomatiche di Pietro IV il Cerimonioso, re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Padova 1970.
- CASULA 2001 = F.C. CASULA, *Dizionario Storico Sardo*, Sassari 2001.
- CHIRRA 2009 = S. CHIRRA, *La figura di Berenguer Carròs: luci e ombre della feudalità sardo-iberica, in Sardegna e Mediterraneo tra Medioevo ed età moderna: studi in onore di Francesco Cesare Casula*, a cura di M.G. MELONI - O. SCHENA, Genova 2009, pp. 31-46.
- CIOPI 2014 = A. CIOPI, *Le Carte reali di Martino I, re d'Aragona, riguardanti l'Italia. Il perché dell'edizione di una fonte*, in « RiMe - Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea », 13/1 (2014), pp. 5-29.
- CIOPI - PERGOLA 2022 = A. CIOPI - A. PERGOLA, *Il progetto di edizione delle Carte Reali dell'Archivio della Corona d'Aragona e i conflitti fra potere centrale e potere periferico nel Regnum Sardiniae et Corsicae: un caso studio*, in *La comunicación social en la Europa Medieval*, a cura di M. MARTIN LOPEZ e J. DE FRANCISCO OLMOS, Madrid 2022 (Historia del derecho y de las instituciones), pp. 43-62.
- COCCO 2006 = F. COCCO, *Il potere sovrano nel regno di Sardegna: dal 1324 al 1418*, Pisa 2006.
- COLOMBANI 2020 = P. COLOMBANI, *Les Corses et la Couronne d'Aragon - Projets Politiques et Affrontement des Légitimités*, Ajaccio 2020.
- Compromiso de Caspe* 2013 = *El compromiso de Caspe (1412), cambios dinásticos y Constitucionalismo en la Corona de Aragón, XIX Congreso de Historia de la Corona de Aragón*, a cura di M.I. FALCÓN PÉREZ, Zaragoza 2013
- CORRAO 2003 = P. CORRAO, *Costruzione di un corpo di fonti per la storia politica siciliana del tardo medioevo: le Cartas Reales dell'archivio della Corona d'Aragona*, in « *Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo* », 105 (2003), pp. 267-303.
- Documenti sui visconti di Narbona* = L. D'ARIENZO, *Documenti sui visconti di Narbona e la Sardegna*, II, Padova 1977 (Pubblicazioni dell'Istituto di storia medioevale e moderna dell'Università degli studi di Cagliari, 25).
- FLORIS 1996 = F. FLORIS, *Feudi e feudatari in Sardegna*, II, Cagliari 1996.
- FLORIS 2019 = V.L. FLORIS, *Ricerca dell'efficienza amministrativa. L'evoluzione della magistratura patrimoniale in capite del Regno di Sardegna e Corsica nel periodo 1323-1421*, in *V Ciclo di Studi Medievali*. Atti del Convegno, 3-4 giugno 2019, Firenze, Monza 2019, pp. 76-81.
- FOSSATI RAITERI 2013 = S. FOSSATI RAITERI, *Genova e la Corona d'Aragona tra Fernando e Alfonso (1413-1417)*, in *Compromiso de Caspe* 2013, I, pp. 338-342.
- GALLINARI 1993 = L. GALLINARI, *Guglielmo III di Narbona, ultimo sovrano d'Arborea e la guerra dei Cent'anni*, in « *Medioevo. Saggi e Rassegne* », 18 (1993), 1993, pp. 91-121.
- GALLINARI 1999 = L. GALLINARI, *Amerigo di Narbona, ultimo sovrano di Arborea?*, in « *Anuario de Estudios Medievales* », 29/1 (1999), pp. 315-333.
- GALLINARI 2002 = L. GALLINARI, *Gli ultimi anni di esistenza del Giudicato di Arborea: riflessioni e prospettive di ricerca*, in « *Medioevo. Saggi e rassegne* », 25 (2002), pp. 155-190.

- GALLINARI 2003 = L. GALLINARI, *Sassari: da capitale giudiciale a città regia*, in *El món urbà a la Corona de Aragó del 1137 als decrets de Nova Planta*, XVII Congresso di Storia della Corona d'Aragona, Barcelona-Lleida 7-12 settembre 2000, a cura di S. CLARAMUNT RODRIGUEZ, III, Barcellona 2003, pp. 357-364.
- LAZZARINI 2004 = I. LAZZARINI, *Materiali per una didattica delle scritture pubbliche di cancelleria nell'Italia del Quattrocento*, in « Scrinium Rivista », 2 (2004), pp. 155-239.
- LIVI 2014 = C. LIVI, *Villaggi e popolazione in Sardegna nei secoli XI-XX*, Sassari 2014.
- LÓPEZ RODRÍGUEZ 2003 = C. LÓPEZ RODRÍGUEZ, *El Archivo Real de Barcelona en tiempos de Fernando I de Antequera (1412-1416)*, in « Signo: revista de historia de la cultura escrita », 12 (2003), pp. 31-60.
- MELONI 2001 = M.G. MELONI, *Alfonso il Magnanimo e la Corsica: Attività militare, politica e diplomatica tra il 1416 e il 1422*, in *La Corona d'Aragona ai tempi di Alfonso il Magnanimo. I modelli politico-istituzionali, la circolazione degli uomini, delle idee, delle merci, gli influssi sulla società e sul costume*. XVI Congresso di Storia della Corona d'Aragona, I-II, Napoli 2001, pp. 483-513.
- MELONI - SIMBULA 1993 = G. MELONI - P.F. SIMBULA, *Demografia e fiscalità nei territori regi del regno di Sardegna al principio del XV secolo*, in *El poder real en la Corona de Aragón (siglos XIV-XVI)*. XV Congresso di Storia della Corona d'Aragona, 20-25 settembre 1993, Jaca, III-I, Saragozza 1993, pp. 156-188.
- OLLA REPETTO 1974 = G. OLLA REPETTO, *Il primo Liber curiae della Procurazione reale di Sardegna (1413-1425)*, Roma 1974 (Pubblicazioni degli archivi di Stato, Fonti e sussidi, 5).
- ORTU 2017 = G.G. ORTU, *La Sardegna tra Arborea e Aragona*, Nuoro 2017 (La Sardegna e la sua storia, 4).
- Parlamenti di Alfonso il Magnanimo = I Parlamenti di Alfonso il Magnanimo 1421-1452*, a cura di A. BOSCOLO, Cagliari 1993 (Acta curiarum regni Sardiniae, 3).
- PERGOLA 2020a = A. PERGOLA, *Copia dels encartaments fets per lo acte de Sardenya per part del senyor rey. Le trattative tra Guglielmo III di Narbona e Alfonso il Magnanimo del 1417*, in « Studi e ricerche », XIII (2020), pp. 33-45.
- PERGOLA 2020b = A. PERGOLA, *Corrispondenza del Regnum Sardiniae et Corsicae nelle Cartas Reales di Alfonso il Magnanimo dell'Archivo de la Corona de Aragón. Un nuovo strumento per la ricerca*, Tesi di Dottorato in Storia, Beni culturali e Studi internazionali, XXXII Ciclo, tutori B. Fadda - M. Rapetti, Università degli Studi di Cagliari, 2020.
- PERGOLA 2021 = A. PERGOLA, *Il viaggio di Vincentello e Johan d'Istria nella corrispondenza del Regnum Sardiniae del tempo di Alfonso il Magnanimo*, in « Archivi e Documenti. Rivista internazionale di Studi », III/1 (2021), pp. 7-36.
- PERGOLA 2022a = A. PERGOLA, *Prima dell'Archivio Regio sabauda. L'Inventario delle scritture del Razionale del Regno di Sardegna (1720)*, in « AIDAinformazioni. Rivista semestrale di scienze dell'informazione », 3-4 (2022), pp. 95-112.
- PERGOLA 2022b = A. PERGOLA, *Scrivere al re. La corrispondenza dalla Sardegna al tempo di Alfonso il Magnanimo (1416-1419)*, in « Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica », n.s., VI (2022), pp. 97-120.
- Raccolte di carte = Le raccolte di carte specialmente di re aragonesi e spagnoli (1260-1715) esistenti nell'archivio del comune di Alghero*, a cura di A. ERA, Sassari 1927.
- ROQUÉ 1983 = P. ROQUÉ, *I fiorini, il re e il visconte. Vicende politiche e avventure monetarie nella Sardegna medioevale (1414-1428)*, in « Quaderni sardi di Storia », 3 (1983), p. 51.

- SCHENA 2013 = O. SCHENA, *Il Regno di Sardegna all'epoca del Compromesso di Caspe. Le fonti, la storia*, in *Compromiso de Caspe* 2013, I, pp. 787-795.
- SENATORE 1998 = F. SENATORE, « *Uno mundo de carta* ». *Forme e strutture della diplomazia sforzesca*, Napoli 1998.
- SENATORE 2018 = F. SENATORE, *La corrispondenza interna nel Regno di Napoli (XV secolo). Percorsi archivistici nella Regia Camera della Sommaria*, in *Carteggi fra basso medioevo ed età moderna. Pratiche di redazione, trasmissione e conservazione*, a cura di A. GIORGI - K. OCCHI, Bologna 2018, pp. 215-258 (Fonti dell'Istituto italo-germanico in Trento, 13).
- SERCI 2019 = S. SERCI, *Corona d'Aragona e Mediterraneo: storia archivistica dei regni di Sicilia, Sardegna e Napoli*, Carghe 2019 (Bibliographica, 14).
- SILVESTRI 2018 = A. SILVESTRI, *L'amministrazione del regno di Sicilia. Cancelleria, apparati finanziari e strumenti di governo nel tardo medioevo*, Roma 2018 (I libri di Viella, 282).
- SIMBULA 1994 = P.F. SIMBULA, *Corsari e pirati nei mari di Sardegna*, Cagliari 1994 (Collana di studi italo-iberici, 19).
- SPIGA 2013 = G. SPIGA, *Il Regnum Sardiniae et Corsicae dal Compromesso di Caspe al Parlamento di Castell de Càller*, in *Compromiso de Caspe* 2013, I, pp. 813-825.
- TORE 1981 = G. TORE, *Il Conservatore del patrimonio regio nella Sardegna aragonese (1415-1421)*, in « *Archivio Storico Sardo* », XXXII (1981), pp. 159-187.
- URBAN 1996 = M.B. URBAN, *Joan Guerau, maestro razionale del regno di Sardegna*, in « *Medioevo. Saggi e rassegne* », 21 (1996), pp. 147-198.

### *Sommario e parole significative - Abstract and keywords*

Attraverso l'analisi della corrispondenza di Ferrer Bertran, Conservatore maggiore del Real Patrimonio del regno di Sardegna, custodita nella serie delle *Cartas Reales* dell'Archivio della Corona d'Aragona di Barcellona, il contributo si propone di individuare nuovi elementi sul funzionamento e la composizione dell'ufficio del Conservatore maggiore del regno di Sardegna, dalla sua istituzione alla sua cessazione (1415-1421).

**Parole significative:** Archivistica; Diplomatica; Sardegna; Corona d'Aragona.

Through the analysis of the correspondence of Ferrer Bertran, Chief Conservator of the Royal Patrimony of the Kingdom of Sardinia, preserved in the series of *Cartas Reales* in the Archive of the Crown of Aragon in Barcelona, this contribution aims to identify new insights into the functioning and composition of the office of the Chief Conservator of the Kingdom of Sardinia, from its establishment to its cessation (1415-1421).

**Keywords:** Archival Science; Diplomats; Sardinia; Crown of Aragon.

# NOTARIORUM ITINERA

VARIA

DIRETTORE

Antonella Rovere

COMITATO SCIENTIFICO

Ignasi Joaquim Baiges Jardí - Michel Balard - Marco Bologna - Francesca Imperiale - Giovanni Grado Merlo - Hannes Obermair - Pilar Ostos Salcedo - Antonio Padoa Schioppa - Vito Piergiovanni - Daniel Piñol - Daniel Lord Smail - Claudia Storti - Benoît-Michel Tock - Gian Maria Varanini

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Giuliana Albini - Matthieu Allingri - Laura Balletto - Simone Balossino - Ezio Barbieri - Alessandra Bassani - Marina Benedetti - Roberta Braccia - Marta Calleri - Giuliana Capriolo - Cristina Carbonetti - Pasquale Cordasco - Ettore Dezza - Corinna Drago - Maura Fortunati - Emanuela Fugazza - Maria Galante - Stefano Gardini - Mauro Giacomini - Paola Guglielmotti - Sandra Macchiavello - Marta Luigina Mangini - Maddalena Modesti - Antonio Olivieri - Paolo Pirillo - Antonella Rovere - Lorenzo Sinisi - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO EDITORIALE

Marta Calleri - Sandra Macchiavello - Antonella Rovere - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO SITO

Stefano Gardini - Mauro Giacomini

RESPONSABILE EDITING

Fausto Amalberti

✉ [notariorumitinera@gmail.com](mailto:notariorumitinera@gmail.com)

🌐 <http://www.notariorumitinera.eu/>

Direzione e amministrazione: P.zza Matteotti, 5 - 16123 Genova

🌐 <http://www.storiapatriagenova.it>

ISBN - 979-12-81845-06-0 (ed. a stampa)

ISSN 2533-1558 (ed. a stampa)

ISBN - 979-12-81845-07-7 (ed. digitale)

ISSN 2533-1744 (ed. digitale)

---

*finito di stampare ottobre 2024*

*C.T.P. service s.a.s - Savona*

ISBN - 979-12-81845-06-0 (ed. a stampa)

ISBN - 979-12-81845-07-7 (ed. digitale)

ISSN 2533-1558 (ed. a stampa)

ISSN 2533-1744 (ed. digitale)